

RESOCONTO SOMMARIO

238.

SEDUTA DI VENERDÌ 17 SETTEMBRE 1993

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di conversione (Autorizzazione di relazione orale)	3	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	4
Interpellanze e Interrogazioni (Svolgimento):		Sull'ordine dei lavori:	
Presidente	4	Presidente	3
Delfino Teresio (gruppo DC)	5	Bianco Gerardo (gruppo DC)	3
Merloni Francesco, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>	4, 5	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	3
Ravaglioli Marco (gruppo DC)	5	Ordine del giorno della prossima seduta	6
Savio Gastone (gruppo DC)	5		

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

La seduta comincia alle 10.

GIULIO MACERATINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Sull'ordine dei lavori.

CARLO TASSI, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che sta montando sui mezzi di informazione una polemica sui voti espressi da persona diversa dall'interessato nelle aule parlamentari. La polemica è particolarmente grave, perché coinvolge l'onorevole Bossi, segretario di un partito che si dice moralizzatore.

Va peraltro rilevato che la indennità del parlamentare viene decurtata di 200 mila lire quando il deputato risulta assente senza giustificato motivo. E poiché l'unico modo attraverso il quale si verifica la presenza è la partecipazione a votazioni qualificate, quando un deputato è sostituito nel voto da altri — al di là dei riflessi sulla regolarità delle votazioni — si realizza anche una indebita sottrazione di denaro pubblico.

Presenterà pertanto una denuncia all'autorità giudiziaria: è peraltro opportuno che anche la Camera assuma gli opportuni provvedimenti, non solo disciplinari, per impedire che si possano realizzare simili illeciti.

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, rileva la scorrettezza di quanto è stato dichiarato in una recente intervista televisiva: si tenta di attribuire responsabilità per i cosiddetti voti plurimi — fenomeno senz'altro deprecabile —

al personale della Camera, al quale intende con l'occasione confermare la propria stima e fiducia.

PRESIDENTE osserva che la questione è seria e grave, ma non può certo essere adeguatamente affrontata in questa sede.

Lo sarà invece — come già in passato è avvenuto — in Ufficio di Presidenza: per quel che attiene al caso specifico segnalato dall'onorevole Tassi, peraltro, non sarà difficile evitare una sottrazione di denaro pubblico.

Fa presente che proprio le modifiche al sistema di votazione elettronica disposte dall'Ufficio di Presidenza hanno reso meno agevole votare per altri e soprattutto sottrarsi ai controlli. È comunque senz'altro scorretto attribuire responsabilità ai commessi della Camera, spesso costretti a lavorare in situazioni convulse a causa del tardivo affollarsi di molti deputati nel ritirare le tessere per la votazione.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la XII Commissione permanente (Affari sociali) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 6 agosto 1993, n. 279, recante disposizioni urgenti in materia di edilizia sanitaria » (3052).

(Costi rimane stabilito).

Svolgimento di Interpellanze e di Interrogazioni.

CARLO TASSI, illustrando la sua interpellanza n. 2-00605 sulla gestione degli appalti dell'ANAS (vedi l'allegato A), ricorda gli scandali che hanno caratterizzato la gestione dell'azienda, secondo un ben noto malcostume da lui stesso più volte denunciato con numerosi strumenti di sindacato ispettivo cui, per la prima volta, si dà oggi risposta. Se invece fossero stati compiuti controlli seri a tempo debito non si sarebbe probabilmente arrivati a vicende come quella della tangenziale di Piacenza i cui lavori sono stati affidati ad una ditta che aveva come unico titolo l'essere gestita da amici di tal Bobo, figlio di Bettino Craxi.

FRANCESCO MERLONI, *Ministro dei lavori pubblici*, fa presente che alla direzione generale dell'ANAS non risulta che fra le imprese che hanno eseguito — direttamente o in subappalto — i lavori per la tangenziale di Piacenza figurino alcuna società rispondente al nome di Titano srl.

Circa il problema più generale degli illeciti che hanno coinvolto l'ANAS, rileva che la natura penale dei fatti, di cui si sta occupando la magistratura, sconsiglia di effettuare sui medesimi una indagine amministrativa.

Sottolinea come le nuove modalità di gestione degli appalti introdotte con un'apposita direttiva nell'ambito del Ministero dei lavori pubblici e dell'ANAS — in particolare con l'eliminazione quasi totale della trattativa privata — abbiano introdotto procedure che dovrebbero valere ad impedire per il futuro i fenomeni lamentati. Esprime l'auspicio che la sollecitata approvazione del provvedimento legislativo in materia di appalti, estendendo tali principi a tutte le stazioni appaltanti pubbliche, assicurino in ogni settore il pieno rispetto della legalità.

CARLO TASSI, replicando per la sua interpellanza n. 2-00605, sottolinea la

manca e l'inadeguatezza dei controlli ministeriali; ciò è dimostrato chiaramente dal caso della società Titano che all'ANAS incredibilmente non risulta aver eseguito i lavori della tangenziale a Piacenza. Ma non sembra vi sia alcuna intenzione di compiere controlli più adeguati, seguendo le denunce che i parlamentari fanno attraverso gli atti del sindacato ispettivo. Il Governo Ciampi si è rivelato ancora peggiore di quelli passati. Non sono più tollerabili le risposte burocratiche che i rappresentanti del Governo forniscono ai parlamentari: in questo caso, poi, ciò è ancor più scandaloso se si considera che sono in corso indagini penali per fatti di cui l'ANAS — pare — non è al corrente. Per questo dichiara la sua insoddisfazione per la risposta del Governo.

PRESIDENTE constata l'assenza dell'onorevole Impegno: s'intende che abbia rinunciato alla sua interpellanza n. 2-00621 sull'appalto-concorso per la sistemazione della « Confluenza del fiume Calore con il fiume Volturno » (vedi l'allegato A).

FRANCESCO MERLONI, *Ministro dei lavori pubblici*, rispondendo all'interrogazione Piredda n. 3-00047 sui lavori relativi alla strada statale n. 131 (vedi l'allegato A), fa presente che i lavori diretti alla costruzione dello spartitraffico, fondamentale ai fini della sicurezza, dopo un normale avvio si sono arrestati in attesa del finanziamento delle perizie suppletive, che prevedono ipotesi migliorative, quali lo smaltimento del traffico locale su piste parallele e l'eliminazione di numerosi attraversamenti a raso.

Quanto all'affidamento dei lavori, si è deciso di procedere con trattativa privata poiché la società interessata possiede il brevetto per il tipo di barriera che si intendeva realizzare. Ricorda che, assunto l'incarico del dicastero, egli dispose che si ricorresse a tale strumento solo in casi eccezionali dovendosi privilegiare le gare

d'appalto con licitazione estesa ad un rilevante numero di imprese.

Fa inoltre presente la necessità di procedere alla verifica urbanistica prevista per legge; quanto alla eliminazione di tutti gli incroci a raso, è in esame uno studio specifico.

Assicura comunque che tutti gli aspetti segnalati nell'interrogazione saranno tenuti nella debita considerazione, compatibilmente con le disponibilità finanziarie.

MARCO RAVAGLIOLI, replicando per l'interrogazione Piredda n. 3-00047, ringrazia il ministro Merloni per l'esposizione che giudica soddisfacente: sottolinea peraltro l'importanza che la strada statale n. 131 « Carlo Felice » ha nell'economia della regione Sardegna.

FRANCESCO MERLONI, *Ministro dei lavori pubblici*, rispondendo all'interrogazione Savio n. 3-00381 sui nubifragi avvenuti nel Veneto lo scorso anno (*vedi l'allegato A*), rileva che essi hanno provocato gravi danni alle sponde dei fiumi. Le autorità competenti sono intervenute per evitare pericoli alla pubblica incolumità e por rimedio ai danni subiti dai bacini idrici, tanto nella provincia di Vicenza quanto in quella di Verona.

Le autorità locali hanno sottolineato l'esigenza di stanziamenti di poco inferiori ai 100 miliardi di lire, complessivamente per gli esercizi finanziari 1992 e 1993. Il Ministero dei lavori pubblici ha disposto uno stanziamento di 21 miliardi per il 1992; è in corso la ripartizione dei fondi per l'esercizio 1993. Per la manutenzione ordinaria dell'alveo dei fiumi sono stati stanziati 11 miliardi.

È auspicabile che per l'avvenire possano essere superate le difficoltà economiche che non hanno consentito negli anni scorsi adeguati interventi di manutenzione e di prevenzione.

Per quanto riguarda la viabilità, l'ANAS ha già compiuto interventi urgenti di ripristino per una spesa complessiva di un miliardo e 600 milioni di lire.

GASTONE SAVIO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00381, riconosce gli sforzi fatti dal Governo per sovvenire ai disagi e ai danni sopportati dal Veneto per i nubifragi del 1992, nonostante l'esiguità dei bilanci. Tuttavia, proprio la scarsità delle risorse disponibili genera preoccupazioni, attesa la situazione di rischio idrogeologico esistente nella regione dei Monti Lenini. Occorrono solleciti interventi per prevenire disastri che avrebbero costi ben più gravi.

In particolare tali interventi debbono assicurare il sistema stradale contro le frane; è opportuna l'ultimazione della strada statale « Transpolesana », che consentirebbe migliori collegamenti con la città di Verona. Occorre altresì completare il raddoppio della linea ferroviaria fra Verona e Bologna, verificando l'attività eseguita dalle imprese appaltatrici dei lavori, che si vanno protraendo da troppo tempo. Confida nella sensibilità del ministro su tali questioni.

FRANCESCO MERLONI, *Ministro dei lavori pubblici*, rispondendo all'interrogazione Delfino n. 3-00758 sulla normativa relativa alle distanze delle costruzioni dalla sede stradale (*vedi l'allegato A*), fa presente che la situazione in essa descritta si è nel frattempo modificata. La normativa introdotta con il nuovo codice della strada approvato nel dicembre 1992 aveva comportato riflessi sull'attività edilizia, in particolare all'interno dei centri abitati. Il Governo ha inteso ovviare sollecitamente, modificando — con norme approvate nell'aprile 1993 — la disciplina delle cosiddette fasce di rispetto, totalmente ricondotta, per le strade locali, nell'alveo delle competenze delle amministrazioni comunali, che potranno provvedervi con gli ordinari strumenti urbanistici.

Ritiene dunque siano venuti meno i problemi posti in evidenza dagli interroganti.

TERESIO DELFINO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00758, prende positivamente atto della risposta del Governo.

Sottolinea peraltro le difficoltà registratesi e la scarsa tempestività degli interventi. Si rende quanto mai necessaria una semplificazione dei procedimenti amministrativi.

Sottolinea altresì come l'emanazione di atti regolamentari di particolare rilievo, quale quello richiamato dal ministro Merloni, dovrebbe essere preceduta se non da un passaggio parlamentare — con il parere delle Commissioni permanenti — quanto meno dalla consultazione delle associazioni interessate, come l'ANCI.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Martedì 21 settembre 1993, alle 12:

Interpellanze sullo stato di attuazione degli adempimenti previsti dalle leggi elettorali per la Camera e per il Senato.

La seduta termina alle 11.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 13,30.*